

L'PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso l'Edizione di Udine e successivamente in Italia ad Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1.-; Quarta pagina Cent. 80 (larga 1/3 di pagina); Cronaca L. 2.- per linea. Avvisi speciali Cent. 5 e 10 per parola. - Pagamenti anticipati.

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 18 Semestre L. 8 - Trimestre L. 4 - Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). - Mandando alla Direzione del Giornale, L. 25, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

GIUSTIZIA RIPARATRICE

(Conversando con l'on. Vedremo...)

Proprio ieri ebbi la somma ventura d'incontrarmi con l'on. Vedremo reduce dal banchetto gioiello-luzettiano d'Alba.

Superfluo aggiungere che l'on. Vedremo era tutto gonfogliato. Diamine, il menu fu squisito, il discorso abile, e tale da accontentar tutti... per ora, e così continua quella politica d'altalena, cara a tutti i ministeriali di mestiere, a continua del pari l'impero di Giolitti, che, fra le quinte, ne' dolci apparenti osi di Dronero preparò il menu del pranzo d'Alba. Tutto dunque sorride alla fangosa compatta dell'on. Vedremo fedele a Lusatti sino a che il cuoco di Dronero non prepari un'altro menu e, per conto suo. Del resto, a che inganni? Cambi il direttore d'orchestra, ma la musica è sempre la stessa, e possiamo filosoficamente ripetere con Chiarvito.

Ca n'était pas la peine, Non, pas la peine, assurément. De changer de gouvernement. O non è da anni, che al discute intorno alla Cassa di Maternità, all'abolizione dell'odioso domicilio coatto, alla legge sul divorzio, al problema degli Ufficiali Giudiziari onde abbiano uno stato legale; e un pane sicuro, alla riforma della magistratura (la grande gara-sport di tutti i ministri, che per volere fare qualche cosa di nuovo finiscono per far nulla?).

Sicuro, se ne diceva, si progetta, s'adano per modo di dire, le varie Commissioni incaricate di studiare ciò che è studiato da un ventennio (a proposito, la riforma del codice di procedura penale) e non si va oltre. E' giusto. Nel paese della retorica le ciarle, le promesse bastano. Il popolo italiano è di facile contentatura; a lui basta l'odore del pranzo d'Alba.

- Dunque, onorevole, tutto andrà bene ad Alba?

- Bene. Speriamo, che la Camera riprendendo i suoi lavori trovi tempo e modo di convertire in legge: taluno almeno dei progetti, che più interessano il paese.

- Con un sorriso di futuro ministro. Può dubitarsi?

- Ohi! - parmi che su certi progetti si sonnacchi parecchio e da tempo.

- Che dice mai? Siamo tutti ben svegli noi della maggioranza. Lo obbliga a Giolitti, pardon, a Lusatti.

- E pure, veda tutto ciò che riprova l'amministrazione della giustizia.

- Il fondamento dei regni!

- Precisamente. Tutto ciò, dico, che concerne l'opera redentrice della giustizia, in Italia sopplica parecchio.

- Non vede come ogni Ministro Guardasigilli se ne occupi? quanti bei discorroni facciamo noi in Parlamento?

- Già se ne parla troppo e si agisce poco... niente.

- Lasci fare, vedrà, vedrà. Per esempio da lungo volger di tempo si pensò (gli studi compiuti esistono nel Palazzo Firenze, se i topi li rispettano) al risarcimento cui hanno diritto le vittime degli errori giudiziari...

- Benissimo, ricordo anzi, che nel 1839 ne feci cenno in un mio discorso elettorale, e, modestia a parte, con grande successo. Citati il bel volume del compianto Giuristi e feci versar lagrime di commoimento alla moglie del sindaco quando commentai la grande frase ammonitrice. « Recordava del povero Formèr ». Ah! ecci giovine allora.

- Nobili ricordi, onorevole Vedremo degnissimi di storia e di poema, ma il guaio è che il legislatore italiano altro non può vantarne, e le vittime

degli errori - ve ne sono sempre - non possono venir risarcite con i ricordi di un conclave elettorale.

- Provvederemo... - Ha letto il caso del Conte Porcelli? E' recente.

- Mi sfuggì... Sa, l'alta politica, il banchetto d'Alba...

- Capisco. Ella è pienamente giustificato. Le vittime pranzano pure gratis in galera. Anzi un suo collega ha inviato l'altro di un'interpellanza al Ministro per la Grazia e Giustizia appunto sul caso Porcelli.

- Benissimo, spero di trovarmi alla Camera per far eco al discorso dell'onorevole collega. E si tratta?

- Oh! un'inezia. Il Conte Porcelli per un reato di sangue, di cui fu ora riconosciuto innocente, subì 10 anni - dico dieci anni di reclusione, durante i quali perdette la moglie, - affannò del dolore, e quasi tutta la sua sostanza patrimoniale. Esso povero, malato, avvilito e se pure la sua innocenza si è stata luminosamente provata dovrà aspettare forse ancora un anno, che del suo processo deve occuparsi la Corte di Cassazione di Roma, prima di riacquistare tutti i suoi diritti di cittadino onestissimo.

- Caso doloroso!

- Sta bene riacquistare i diritti, ma chi lo riariscisse de' dolori sofferti, della dura vita d'ergastolo, della perdita della moglie, del patrimonio perduto? Ecco, onorevole, il punto nero, tragicamente nero, del problema: ecco la necessità (da anni riconosciuta) d'una legge, che dia alla Giustizia funzione riparatrice.

- Certo in linea morale Ella dice bene, ma capirà, lo Stato ha tante spese e le risorse del Lotto, delle tombole non sono sufficienti per risarcire i danni sofferti dai condannati erroneamente. Ecco, si vedrà, se ne parlerà.

- Giusto, il Lotto e le Tombole non possono far miracoli, ma comunque lo Stato o il giudice che errò, qualcheuno insomma deve soccorrere moralmente e pecuniariamente la vittima, altrimenti che Giustizia...

- Il fondamento dei regni!...

- Diventa una volgare pochade, altro che fondamento dei regni!

- Viva tranquillo, si studierà con amore.

- Perdono, gli studi esistono, se questi mesi topi li risparmiarono; ma ad ogni modo, basterebbe, che si desse un'occhiata al volume prezioso (anno 1903) del Prof. Giuseppe Gregoracci - con prefazione di Enrico Ferraris, che tratta appunto con larga dottrina e squisito senso pratico della riparazione del danno nella funzione punitiva - un problema, vede, onorevole, che sino dall'alba del secolo scorso occupò in Germania l'alta mente del Weicker, e che deve avere una soluzione in Italia dove vibra il pensiero umanitario di Becuaria, Romagnoli, Carlo Cattaneo.

- Tutta brava gente!

- Già, un pochino, ma è morta; tocca ai vivi.

- Eh! sono qua io...

- Stavo per dirlo; tocca a loro legislatori moderni a provvedere...

- « Provvederemo... oh! quando mi muovo io » - e così dicendo si mosse e si congedò da me, da me ora convinto fermamente che il caso Porcelli nulla insegnerà e le cose resteranno come sono. Consoliamoci pensando al banchetto d'Alba.

Line Ferraris

La legislazione sugli infortuni del lavoro in Francia

Inconvenienti ed abusi. Pare che gli inconvenienti e gli abusi a cui dà luogo tra noi l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro in Francia, siano anche più frequenti e più gravi.

Ne parla, li enumera e li analizza nelle cause il sig. Villemin. Derivano

in parte dalle disposizioni difettose delle leggi nelle interpretazioni della magistratura ed in parte dalla tendenza alla frode di alcuni operai e di alcuni medici.

Così in Francia durante questi ultimi sette anni gli oneri dell'assicurazione sopportati dagli industriali sono cresciuti del cinquanta per cento e per certi rami d'industria per fino del cento per cento.

Il Villemin fa un elenco di tali abusi e ricorda quelli dei piccoli infortunati, quelli per i medici e per le medicine e quelli per le spese giudiziarie.

Ma l'abuso più grave forse deriva dall'art. 42 della legge, il quale prescrive che il beneficio del patrocinio gratuito è di pieno diritto accordato alle vittime dell'infortunio od ai suoi aventi diritto, dinanzi ai tribunali od in appello. In conseguenza di questa disposizione gli industriali e gli as-

curatori devono subire processi innumerevoli che sono dei veri riostri. Ne risulta che molti francesi mancano di qualsiasi fondamento e ch'è spese giudiziarie (che comprendono le spese per perizie mediche) hanno seguito una progressione altrettanto rapida delle spese per medici.

Il Villemin enumera altri inconvenienti tra i quali gli abusi delle incapacità permanenti, giacchè mentre la legge del 1908 dispone che l'operato abbia diritto per l'incapacità parziale permanente ad una rendita uguale alla metà della riduzione che l'infortunio avrebbe fatto subire al salario, i tribunali accordano spesso indennità molto maggiori e talora condannano l'industriale al pagamento dell'intero salario.

Questo prova ancora una volta che fatta la legge, è trovato l'inganno: anche per le leggi ispirate dagli intendimenti più umanitari.

Servizio telegrafico del "Paese"

BOLLETTINO DEL COLERA

Alla vigilia della vittoria. Roma 1. Stef. - Dalla mezzanotte del 30 a quella del 31 corr. sono intervenute le seguenti denunce: in prov. di Caserta, a Formia un caso di cui è in corso l'accertamento batt. e nessun decesso; ad Itri un caso di cui è in corso l'accertamento batt. e nessun decesso; ad Aversa (manicomio civile) nessun caso nuovo e due decessi tra i colpiti dai giorni precedenti.

In prov. di Salerno, a Salerno tre casi accertati, batt. e nessun decesso. In prov. di Palermo, a Palermo un caso accertato batt. e nessun decesso.

Nelle prov. di Bari, Foggia, Napoli, Roma e Lecce nessun decesso. Dei casi denunciati in precedenza nei quali era in corso l'accertamento risultarono negativi un caso ad Aversa (manicomio civile) ed uno a Cancello Arzone.

Perchè così la mania degli armamenti. Una convenzione austro-italiana. Vienna 1. Stef. - I giornali austriaci che il presidente della delegazione austriaca ricevuto dal comitato d'amicizia austro-italiana una lettera riguardante la questione di un accordo coll'Italia sugli armamenti militari.

La lettera dichiarava che il comitato riceve centinaia di adesioni provenienti da ogni classe di persone chiedenti in conclusione una convenzione coll'Italia della limitazione degli armamenti. Il comitato aggiunge che due eminenti parlamentari italiani, fra cui Maggiorani Ferraris, obbero assicurazione che tale convenzione raggiungerebbe la maggioranza nel parlamento italiano.

Ed essa ne ha delle buone, quando egli è ubriaco! L'entrata di Leubart nella sala batta della taverna interruppe la conversazione. Egli, però l'aveva sorpresa, e, si bruciò il silenzio, all'aria misteriosa dei compagni che vuotavano l'ultimo bicchiere prima di tornare all'officina, egli indovinò che parlavano di sua moglie e di Raquin, il tagliapietre, che gliel'aveva presa. E pensò: - Tanto meglio! O'è dunque un buon Dio!

Il soddisfacimento della sua sete, in quella sala bassa, mitigò l'emozione di Leubart. Ma continuava la visione della giovane donna gracile e delicata, dal viso di madonna, che, appena sposata, si era mostrata così piena di vita.

E tutto il passato, come messo in moto da un meccanismo, cominciò a ripresentarsi alla sua mente.

E principiò dai primi indizi. Le grazie in cui si disponeva tutta innanzi agli sguardi, così civetta che la sola presenza di un uomo la immergessa in un'atmosfera di felicità, come una tortorella in amore. Poi, lo sorpresa: ora l'uno, ora l'altro, che egli trovava addossato allo stipite della porta.

Egli leggeva una fiamma di desiderio rimasta nello sguardo volto su lui al suo avvicinarsi, mentre la donna un po' in dentro nella stanza, furtiva sorria ad un tratto, si mordeva le labbra per frenare il riso riccio. Più tardi, delle inespresse assenze, dalle quali tornava ostinatamente munita a villanamente aggressiva. Allora o'e-

è un capolavoro cui i viaggiatori si fermano a contemplare, compresi di ammirazione.

- Difatti - disse Zambullo - è bellissimo; e ciò che più m'excita la meraviglia, sono quelle due statue gonfiosse; la loro finezza dimostra che sono opera d'un illustre scarpello. Ma ditemi chi erano mai in vita le persone che rappresentano?

E lo Zoppo: - Voi vedete in esse un Dacca e sua moglie? Questo signore occupava la corte il posto di Grande Intendente del corpo; egli adempiva onestamente tali funzioni, e una moglie menava la vita devota: ma vo' narrarvi ora un tratto singolare di questa buona Duchessa; esso è alquanto arido per una pinochiera. Eccoli.

« Questa donna aveva da lungo tempo a direttore di sua coscienza un frate della Redenzione, Don Gerolamo d'Aguijar, uomo dabbene e famoso predicatore. Era pienamente soddisfatto di questo suo confessore, allorché

i disordini in Persia

Londra 1 (Stefani) - Una nota del Foreign office ufficialmente informa che scoppiarono disordini nella città del Ghilpas ed il governo centrale di Ceharan sarà tenuto responsabile dei cattivi trattamenti e dei danni subiti dai sudditi britannici.

L'Associazione postale inglese

Londra 1 Stef. - Parlando di anni all'associazione dei direttori delle poste il Portmaster generale disse che il fatto che riconoscemmo cordialmente l'associazione degli impiegati postali non implica inencomemente che tolleremo una minima mancanza disciplinare soprattutto nel compimento dei lavori.

UNA SFIDA NELL'ARIA

Greggum White contro Malsant

Nuova York 1 (Stefani) - L'aviatore Greggum White, malcontento perchè il comitato ha attribuito a Malsant il premio di 50 mila franchi per il volo da Belmont-Park alla statua della Libertà, ha inviato una sfida a quest'ultimo, invitandolo a ripetere lo stesso percorso insieme a lui. Malsant ha accettato, chiedendo però che i due apparecchi siano forniti di motori della forza di 50 cavalli.

Il telefono del PAESE porta il n. 2-11

IL VENDICATORE

(NOVELLA)

Ed essa ne ha delle buone, quando egli è ubriaco! L'entrata di Leubart nella sala batta della taverna interruppe la conversazione. Egli, però l'aveva sorpresa, e, si bruciò il silenzio, all'aria misteriosa dei compagni che vuotavano l'ultimo bicchiere prima di tornare all'officina, egli indovinò che parlavano di sua moglie e di Raquin, il tagliapietre, che gliel'aveva presa. E pensò: - Tanto meglio! O'è dunque un buon Dio!

Il soddisfacimento della sua sete, in quella sala bassa, mitigò l'emozione di Leubart. Ma continuava la visione della giovane donna gracile e delicata, dal viso di madonna, che, appena sposata, si era mostrata così piena di vita.

E tutto il passato, come messo in moto da un meccanismo, cominciò a ripresentarsi alla sua mente.

E principiò dai primi indizi. Le grazie in cui si disponeva tutta innanzi agli sguardi, così civetta che la sola presenza di un uomo la immergessa in un'atmosfera di felicità, come una tortorella in amore. Poi, lo sorpresa: ora l'uno, ora l'altro, che egli trovava addossato allo stipite della porta.

Egli leggeva una fiamma di desiderio rimasta nello sguardo volto su lui al suo avvicinarsi, mentre la donna un po' in dentro nella stanza, furtiva sorria ad un tratto, si mordeva le labbra per frenare il riso riccio. Più tardi, delle inespresse assenze, dalle quali tornava ostinatamente munita a villanamente aggressiva. Allora o'e-

è un capolavoro cui i viaggiatori si fermano a contemplare, compresi di ammirazione.

- Difatti - disse Zambullo - è bellissimo; e ciò che più m'excita la meraviglia, sono quelle due statue gonfiosse; la loro finezza dimostra che sono opera d'un illustre scarpello. Ma ditemi chi erano mai in vita le persone che rappresentano?

E lo Zoppo: - Voi vedete in esse un Dacca e sua moglie? Questo signore occupava la corte il posto di Grande Intendente del corpo; egli adempiva onestamente tali funzioni, e una moglie menava la vita devota: ma vo' narrarvi ora un tratto singolare di questa buona Duchessa; esso è alquanto arido per una pinochiera. Eccoli.

« Questa donna aveva da lungo tempo a direttore di sua coscienza un frate della Redenzione, Don Gerolamo d'Aguijar, uomo dabbene e famoso predicatore. Era pienamente soddisfatto di questo suo confessore, allorché

rano delle discussioni nelle quali lo scordava a furia di menzogne. La sua memoria vi si imbroglia, e quando, dopo il fatto, egli si calmava la incoerenza, le menzogne cambiavano subito forma, e, simili a rettili, gli si avvolgevano tra le dita, in modo che egli finiva sempre per aver torto, imbarazzato nel parlare, intimidito dalla propria forza, tentato pure, vilmente, di oratore ad ogni costo, e di deppora, anche per un sol momento, il pesante fardello dei suoi dubbi. Finché quel Raquin...

- Donnaccia!

Leubart posò il bicchiere sulla tavola e tornò all'officina.

Il grande locale, polveroso e nero da murgano, il centro dell'aspro lavoro, la funa, il battito dei martelli, e lo stridere delle lime non acquistavano lo suo peso familiare.

Invano, con muscoli gonfi, egli martellò una verga di ferro; il rumore assordante gli riempiva il capo senza schiacciare la lenta e impetuosa vita che si faceva strada nel suo cranio. Egli continuava con gioia aspra, estiva, a rallegrarsi della brettezza di Raquin come di una vendetta. Raquin era meno stupido di lui! Escobè non aveva battuto; lui, quando c'era bisogno? Era bene il padrone, ed avrebbe dovuto. Ne aveva il diritto!

Leubart isse il martello. Il diritto? Questa parola cominciava a dar forme di idee all'oscuro sentimento che agitava. Il ruda lavoro non era più in armonia col lavoro del suo pensiero, divenuto complesso

e sottile. Egli prese a firmare una scrittura a brevi colpi stentati. Quel diritto, egli l'aveva ben avuto! Ma l'altro?

Il suo orgoglio incoerò. Gli parve che Raquin commettesse una ingloria ed una spavalderia a battere quella donna che lui il merito, aveva rispettata ed amata? Sentiva umiliato come se avesse visto calpestato, ai suoi piedi, un oggetto sacro, e lui molto caro. Egli aveva scottato tutto il resto, perchè non si trattasse certo una donna, suo malgrado. E poi, l'aveva voluto lei! Ma l'affare di batterla!

Egli soffrì, e i suoi pugni si strinsero. Quel diritto del padrone, che un altro occupava, e del quale si sentiva spodestato, si trasformava insensibilmente, diventava un diritto di protezione. Non avendo esercitato l'uno, provava il bisogno di rivendicare l'altro; e così, la sua collera finiva perdeviato dalla donna all'onomo.

Inquieto di scivolare forse su un pendio pericoloso, Leubart esitò un momento, giacchè continuava quella associazione di idee. Dal fatto stesso della protezione, si stabiliva, con tacito accordo, un legame tra il protettore e la protetta; accordo che comportava una pietà segreta da una parte, e la riconoscenza dall'altra, sentimenti questi allora all'effetto.

Sorse questo pensiero: - E se essa volesse tornare! - Ah! no, no! Ma già meno forte, aggiungeva: - Saremmo sempre da capo!

Stava il capo, o riprese il lavoro. Ma la suggestione continuava. E si impose la visione del viso rivoltato, degli occhi pieni di lagrime, più commoventi della loro stessa offesa, includendo alla nobile parte di vendicatore. E dopo aver esaurito, pod'anzi, tutto il male antico, si trovava, ora, senza difesa, in preda ai migliori ricordi. I giorni cattivi, chiamati a raccolta, come per innalzare una barriera, si abbandonarono nella sua memoria. I minuti felici, al contrario, smaltivano il passato, ormai confuso. I questi si rievocarono, si raccolsero, lo assalirono blandamente, come fa il mare contro la roccia, con la lenta, oziosa delusione. La donna cessò di essere « lei »; un suo gettò nel cuore dell'uomo il nome di Leonia, e col nome, penetrò dolcemente la visione degli occhi turchini e del sorriso, e fu anche l'odore dei capelli biondi, che attraversò l'officina.

Commoso, Leubart disse a se medesimo: - E che? Sarete per esso passo? - Ma il tramonto del sole aveva scolorito alle sue mani che mal reggevano l'arnese.

Le gioie rievocate palpitavano a fronte in torno al suo cervello, vi si posavano, s'insinuavano in lui, cominciavano a rivivere sottilmente, in fibre segrete.

Il passato rifiutò, anche più ebullente sullo stesso avvenire. Infine, ora, punta del suo fallo, intrusa dall'esperienza, Leonia si sentiva. Così giovane, quasi una bambina, non era forse un po' sensibile? E, anche essa, vicino a lui, così pesante e così grave, non aveva forse avuto le sue distinzioni? Oh! sa, poteva piccina!... E la raffigurava pensiva, felice di essere perdonata, avida di riparare i suoi torti. Fu colto da tale tenerezza che i suoi occhi si velarono di lagrime; e il perdono gli controiva antipaticamente, una dolce maestà, e il cuore, alleggerito dal peso del rancore e dell'odio, sembrava riascerere sotto la pura onda della bontà e dell'oblio, come la terra in primavera.

L'evocazione, troppo bella, fece retrocedere Leubart. Come per soffocare il suo cuore e lasciare che la sola ragione decidesse; inorcolò le braccia sul petto, e ve lo strinse fortemente. La sua volontà oscillò per qualche minuto.

- Andarsi? Riprenderla? Cominciare di nuovo a soffrire? Il dolore antico saliva, come una fiamma, al suo cervello. Una violenta decisione onestò la sua ultima energia: - No! Che la faccia crepare, se vuole. Non vi andrò!

Di andò.

Capito appunto in una di quelle serate in cui, ubriaco, Raquin mangiava botte da orbi. La sua entrata sospesa il pugno alzato sulla donna, che si rialzò sui ginocchi, tra lo sparse stoviglie.

- Lasciala! - minacciò Leubart. - Senza fermarsi alle invettive, scotando Raquin, egli passò, la rialzò: - Soffri? Dyr'è che ti fa male? Leonia! Leonia mi?

La sua voce tremava. Egli la toccava con prebazione. La guardava, riprendeva possesso di lei. E tutta la sua tenerezza veramente rinnegata, veramente combattuta,

apparve in Madrid un frate Domenicano che con le sue prediche attirava ed incantava il popolo. Il suo nome era frate Placido; si conosceva alle sue prediche come a quelle del cardinale Ximenes; e la sua fama penetrò fin nella Corte, che volle ascoltarlo. La nostra Duchessa, tenue fernco dapprima, come a punto d'umore, di non entrare ne' sentimenti universalmente pro di Don Placido, e resistette alla curiosità di giudicare da se stessa della di lui eloquenza. Essa apriva così per dimostrare la sua delicatezza e sensibilità verso Don Gerolamo, che giudicava essere dispettoso e geloso contro il suo riva; e ma alla perfine stanca ben tutto la Duchessa di tal sua resistenza contro la ognor crescente riputazione del Domenicano, volle vederlo. Infatti lo vide l'odi predicatore, lo gustò lo seguì; e fu tanto incantata da progettare di divenir sua penitente. Ma prima di tutto occorreva sbarazzarsi di Don Gerolamo d'Aguijar e ciò non

Continua

IL DIAVOLO ZOPPO

di RENATO LA SAGE

Detto fatto, portò lo scolaro sur una chiesa tutta piena di mouseoli.

XII.

Delle tombe dell'ombra e della morte

Tralasciamo per poco l'esame dei viventi - disse il Demonio - e turbiamo per qualche istante il riposo dei morti di questa chiesa; percorriamo queste tombe, vediamo i racchiusi, e investighiamo le cause del loro infortunio... La prima di quelle che sono a mano destra, racchiude le ceneri d'un generale che, novello Agamemnone trovò al suo ritorno della guerra, un Egisto in casa. Nella seconda riposa un cavaliere di nobile stirpe, che volendo sfoggiare di destrezza e vigore innanzi alla sua dama, un giorno che davanti un combattimento di tori, fu crudelmente ucciso da uno di quegli

animali. Giace nella terza un vecchio prelato che uscì dal mondo quando meno se l'aspettava, per aver fatto in perfetta salute il suo testamento, e per averlo letto a suoi servitori, ai quali da buon padrone lasciava una pensione a tutti. Fu impaziente il cuoco di fruire de' suoi legati. Dorme nel quarto mouseole un cortigiano, che non seppe mai far altro che piangere; per sessant'anni continui fu visto strisciarsi innanzi al suo Re quattro volte al giorno lumanabilmente, ed egli lo colmò di benefizi per compensare l'assiduità.

- In conclusione - disse Don Cleofa - questo cortigiano era poi utile a qualcheduno?

- A nessuno affatto! - rispose il Diavolo - era larghissimo di promesse ma non si curava di mantenerle.

- Selagrato! - esclamaro Leandro

o se si togliessero dall'umana società tutti gli uomini che le sono a carico, si dovrebbe cominciare dai cortigiani di sì abominevole carattere.

- La quinta tomba - proseguì Asmedeo - racchiude le spoglie mortali d'un uomo zelantissimo per la nazione spagnola, e geloso della gloria del suo signore. Passò tutta la sua vita ambasciatore a Roma e la Francia in Inghilterra e nel Portogallo, e uscì così rovinato dalle sue ambasciate, che morì senza lasciar tanto da potersi far seppellire; ma il Re, per gratitudine dei servizi prestatigli, gli fece dare onorata sepoltura. Passiamo ora ai monumenti che sono dall'altra parte.

« Il primo è quello d'un ugolesante che lasciò a' suoi figli immensa ricchezza; ma per il timore che l'oro facesse dimenticare ad essi la modesta loro nascita, fece incidere sulla tomba il suo nome, e la sua condizione; cioè che non va a sangue in oggi a quei suoi eredi. Il mouseole che vien dopo che sorreggia gli altri per magnificenza,

è un capolavoro cui i viaggiatori si fermano a contemplare, compresi di ammirazione.

- Difatti - disse Zambullo - è bellissimo; e ciò che più m'excita la meraviglia, sono quelle due statue gonfiosse; la loro finezza dimostra che sono opera d'un illustre scarpello. Ma ditemi chi erano mai in vita le persone che rappresentano?

E lo Zoppo: - Voi vedete in esse un Dacca e sua moglie? Questo signore occupava la corte il posto di Grande Intendente del corpo; egli adempiva onestamente tali funzioni, e una moglie menava la vita devota: ma vo' narrarvi ora un tratto singolare di questa buona Duchessa; esso è alquanto arido per una pinochiera. Eccoli.

« Questa donna aveva da lungo tempo a direttore di sua coscienza un frate della Redenzione, Don Gerolamo d'Aguijar, uomo dabbene e famoso predicatore. Era pienamente soddisfatto di questo suo confessore, allorché

Continua

rompeva infine, irresistibilmente. Balbettava e rideva nello stesso tempo, goffamente.
Non mi aspettavi, eh? Sì, eccomi! Ho saputo che ti batteva... Allora, non ho voluto, ecco, non ho potuto! Era più forte di me!

specie di superiorità raddoppiavano la forza di Laubac. Egli si rivolgeva, prendeva il sopravvento, trionfava.
Il mio ocellino! — gridava Raquiu. — Sì, aspetta! — borbottava Laubac. Ma ecco che un passo scivolò sull'impiantito. Un'ombra si chinò su di essi, e la voce di Leonia intonò:
— Tieni, scanzalo!

Arte e Spettacoli

I giapponesi al Sociale

Domani a sera dunque sulla scena del Teatro Sociale si produrrà la compagnia giapponese della celebre attrice Hanako del Teatro Imperiale Tokio, con due drammi in un atto « Otake » « In una casa da the » di Loi-Fu. Il soggetto di « Otake » è il seguente:
La nobile Yoshito ha finito la sua lettura; desiderosa di fare una passeggiata ordina al servo di portarle l'ombrello ed il ventaglio, mentre ella stessa si reca in casa a prendere il suo mantello. Siccome però fa caldo, lo lascia, si avvia per fare la sua passeggiata.

Intanto sopraggiunge la piccola servente Otake, che reca un voluminoso fardello sulle spalle. Essa entra in casa, lo depone, e nel far ciò scorge la toilette della padrona. Comincia allora a contemplantisi allo specchio, si rivede i capelli e s'incipria il viso, poi tutta lista si mette a danzare. Vede il mantello della padrona e lo indossa, ma sul punto di entrare in casa ecco apparire un adoratore della sua signora, il quale la scambia per Joakite.

La piccola Otake, temendo di esser scoperta, esce e gli volge le spalle, ed il cavaliere se ne va addirittura. Otake è molto impensierita per quanto ha fatto, ma intanto giunge il suo innamorato, il servo di Yoshito, il quale reca gli acquisti fatti dalla sua padroncina.

La piccola Otake, temendo di esser scoperta, esce e gli volge le spalle, ed il cavaliere se ne va addirittura. Otake è molto impensierita per quanto ha fatto, ma intanto giunge il suo innamorato, il servo di Yoshito, il quale reca gli acquisti fatti dalla sua padroncina.

La piccola Otake, temendo di esser scoperta, esce e gli volge le spalle, ed il cavaliere se ne va addirittura. Otake è molto impensierita per quanto ha fatto, ma intanto giunge il suo innamorato, il servo di Yoshito, il quale reca gli acquisti fatti dalla sua padroncina.

La piccola Otake, temendo di esser scoperta, esce e gli volge le spalle, ed il cavaliere se ne va addirittura. Otake è molto impensierita per quanto ha fatto, ma intanto giunge il suo innamorato, il servo di Yoshito, il quale reca gli acquisti fatti dalla sua padroncina.

La piccola Otake, temendo di esser scoperta, esce e gli volge le spalle, ed il cavaliere se ne va addirittura. Otake è molto impensierita per quanto ha fatto, ma intanto giunge il suo innamorato, il servo di Yoshito, il quale reca gli acquisti fatti dalla sua padroncina.

La piccola Otake, temendo di esser scoperta, esce e gli volge le spalle, ed il cavaliere se ne va addirittura. Otake è molto impensierita per quanto ha fatto, ma intanto giunge il suo innamorato, il servo di Yoshito, il quale reca gli acquisti fatti dalla sua padroncina.

La piccola Otake, temendo di esser scoperta, esce e gli volge le spalle, ed il cavaliere se ne va addirittura. Otake è molto impensierita per quanto ha fatto, ma intanto giunge il suo innamorato, il servo di Yoshito, il quale reca gli acquisti fatti dalla sua padroncina.

La piccola Otake, temendo di esser scoperta, esce e gli volge le spalle, ed il cavaliere se ne va addirittura. Otake è molto impensierita per quanto ha fatto, ma intanto giunge il suo innamorato, il servo di Yoshito, il quale reca gli acquisti fatti dalla sua padroncina.

La piccola Otake, temendo di esser scoperta, esce e gli volge le spalle, ed il cavaliere se ne va addirittura. Otake è molto impensierita per quanto ha fatto, ma intanto giunge il suo innamorato, il servo di Yoshito, il quale reca gli acquisti fatti dalla sua padroncina.

La piccola Otake, temendo di esser scoperta, esce e gli volge le spalle, ed il cavaliere se ne va addirittura. Otake è molto impensierita per quanto ha fatto, ma intanto giunge il suo innamorato, il servo di Yoshito, il quale reca gli acquisti fatti dalla sua padroncina.

La piccola Otake, temendo di esser scoperta, esce e gli volge le spalle, ed il cavaliere se ne va addirittura. Otake è molto impensierita per quanto ha fatto, ma intanto giunge il suo innamorato, il servo di Yoshito, il quale reca gli acquisti fatti dalla sua padroncina.

La piccola Otake, temendo di esser scoperta, esce e gli volge le spalle, ed il cavaliere se ne va addirittura. Otake è molto impensierita per quanto ha fatto, ma intanto giunge il suo innamorato, il servo di Yoshito, il quale reca gli acquisti fatti dalla sua padroncina.

La piccola Otake, temendo di esser scoperta, esce e gli volge le spalle, ed il cavaliere se ne va addirittura. Otake è molto impensierita per quanto ha fatto, ma intanto giunge il suo innamorato, il servo di Yoshito, il quale reca gli acquisti fatti dalla sua padroncina.

La piccola Otake, temendo di esser scoperta, esce e gli volge le spalle, ed il cavaliere se ne va addirittura. Otake è molto impensierita per quanto ha fatto, ma intanto giunge il suo innamorato, il servo di Yoshito, il quale reca gli acquisti fatti dalla sua padroncina.

La piccola Otake, temendo di esser scoperta, esce e gli volge le spalle, ed il cavaliere se ne va addirittura. Otake è molto impensierita per quanto ha fatto, ma intanto giunge il suo innamorato, il servo di Yoshito, il quale reca gli acquisti fatti dalla sua padroncina.

La piccola Otake, temendo di esser scoperta, esce e gli volge le spalle, ed il cavaliere se ne va addirittura. Otake è molto impensierita per quanto ha fatto, ma intanto giunge il suo innamorato, il servo di Yoshito, il quale reca gli acquisti fatti dalla sua padroncina.

Cronaca di Udine

Nel di dei morti

Nel cielo scialbo, autunnale passano grigi velami di nubi e tra queste trionfa fuggosa e dolgorante, qualche tepido caggio di sole; d'intorno, tutto cose un senso vago, indefinito di morte incombente e grava.

La poesia di gioia e di letizia che allietta e faonda a sublimare quanto dal gramo infallito della natura sorge o tutto che della mente dolente dell'uomo o della mano abile e sapiente dell'artista e del lavoratore piglia forma e movenza e misura, sembra cessi di vibrare per farcelo posto al framito straziante, monco, uguale che è il framito possente di tutto l'umano dolore, che è il ritmo divino della sacra poesia del ricordo.

È il di dei morti. Squallano le campagne l'invito alla preghiera per un rinfresco lugubre, desolante; più soave, più sentita una voce intima e spontanea annuncia nella mente e nel cuore in fiammeggianti pervenire le figure dei defunti, dei nostri defunti.

Dove cessa la religione comincia l'umanità ed il sentimento. Quel sentimento che spinge tutti oggi a riscuotere una tomba nota, una croce conosciuta, un'urna adorna. In un bisogno da ogni scettico e che tutti gli uomini unisce ed avvicina nella suprema religione delle tombe.

Salute, o morti! Dal tomolo freddo, dalla bara rosa e gausta, dall'avello marmoreo, tra orientamenti molle odoranti in un effluvio di fragranza e di affetti, perduti nell'oceano immenso, inghiottiti nei ghiacciai azzurri, sepolti nei burroni inesplosati, dormenti tra ninfale, o vittime del lavoro, o uomini che amate, che soffrite, che dolerete, sorgete!

Voi che l'ira del cielo e gli averai elementi frastono e distrussero, voi che lento male inesorabile consumate, che la vita gettate per un'illusione amara, che perseguite un sogno superbo, o morti tutti, noi vi abbracciamo oggi in una lamina aerea d'affetto e vi risolviamo dal nulla e dalla morte in una visione di gratitudine e di rinnovata fede negli ideali che accendono e spingono a le fatali mete l'umanità.

AL CIMITERO

La giornata brumosa ed acida, una vera giornata di novembre, d'una tristezza diffusa su tutte le cose come il grigiore uniforme dell'oscurità, non ha però distolto la gente dal recarsi in folla a portare ai propri morti l'espressione del proprio ricordo e del proprio dolore. E la dimora dei defunti, più triste ieri per la giornata grigia, accolta tra le sue mura tutti quelli che hanno la religione del ricordo e della tradizione. Ed ognuno lì, vivendo sia pure un solo attimo di quella vita che rinnova coloro che sono e coloro che non sono più, senti la sua anima sollevata alle altezze dell'ideale, divone, per virtù del dolore e del ricordo, migliore, senti della visione della morte, la necessità della vita nobile e buona.

Alla Società Protettrice dell'infanzia

Nell'ordinaria seduta mensile del Consiglio di quest'Opera Pia tenutasi ieri all'Ambulatorio, presenti 20 consiglieri ed il Delegato del Comune signor Emilio Pico, vice Presidente la sign. Camilla Pacifico, con frase commossa, riboccante d'affetto per la compianta Presidente, commemorò la Bar. Eugenia Morpurgo.

Alla commemorazione, ascoltata religiosamente in piedi, dalle signore convenute e dai consiglieri, si associò il delegato sign. Pico a nome del Comune di Udine. Il Consiglio prese legale notizia della compiacita offerta pervenuta in onoranza della Presidente ed apprezzando la delicatezza degli obtinatori che non vollero in alcun modo vincolare le offerte, deliberò che lire 10 mila rimesse dal P. on. Morpurgo e dal figlio Enrico, Elsa ed Elena e le lire 1000 rimesse dalla signora Basevi Storil sorella dell'Estinta vengano mandate a fondo capitale per iscriverle la Bar. Eugenia Morpurgo per quattro volte fra i soci benefattori perpetui e per una volta fra i soci benemeriti perpetui presso la Colonia Marina e due presso la Colonia Alpina di Frattis da disegnarli col nome della Bar. Eugenia Morpurgo e di intastare alla Bar. Eugenia Morpurgo altro lotto in compartecipazione alla Colonia Alpina di Frattis.

Deliberò inoltre che le parole della Vice Presidente e le delibere di onoranza vengano comunicate all'on. Bar. Elio Morpurgo; che nella prossima assemblea venga tenuta solenne commemorazione della compianta Presidente, e che l'immagine di Lei venga degnamente collocata nella sala delle adunanze. La segno di reverente omaggio, venne soprasseduto alla nomina della nuova Presidente.

LA QUESTIONE SANITARIA

e la contraddizione in cui s'aggira l'Amministrazione.

(Così ragionano i «folloni»)

È antiquato o falso preconcetto quello che il Comune, come provvide all'istruzione, alla igiene, alla luce, alla viabilità ecc. ecc. sia in obbligo di fornire anche l'assistenza agli ammalati.

Il Comune, ha l'obbligo della polizia sanitaria in quanto riguarda l'igiene generale a tutela della salute dei cittadini, quindi per mezzo dell'Ufficio di Igiene cura la profilassi dei morbi infettivi, invigila sulla salubrità degli alimenti, dell'abitato, del suolo ecc. ecc. che non ha niente a che fare colla cura delle malattie dei poveri o dei ricolti, né di quelli sopra 3000 lire di reddito, né di quelli sotto le 2500 lire di reddito.

È un antiquato e falso concetto, che il Comune deve fare un concorso con una classe di professionisti solamente e non con altre classi, come quelle degli avvocati, dei notai, dei periti ecc. che in certi momenti sono più necessari e più cari dei medici, come se il medico fosse un genere di prima necessità, più del pane, più della casa, più della carne!

Il vero invece è questo; che finora si volva constatare lo sfruttamento del Medico condotto con le vaporose aureole del martirio e della missione, le quali sono monete fuori corso e non bastano a compensare tutti i sacrifici e tutti i bisogni della vita.

Ben altrimenti oggi la Società ed in special modo il Partito Socialista devono provvedere all'assistenza sanitaria dei lavoratori, conferando a questi la dignità di un diritto e non l'umiliazione del benefico.

Ed è per questo alto scopo che nei congressi, che nel Convoglio delle Sezioni Mediche si agitano le più nobili idee delle larghe ospitalizzazioni (anche consorziate dove il comune ha pochi abitanti) delle Casse di assicurazioni contro le malattie, le quali Casse (che esistono già in Germania) mediante una lieve tassa annua da parte dell'iscritto lavoratore, ed una eguale tassa annua da parte del proprietario o del padrone sono in caso, o di stipendiare equamente quel numero di Medici sufficiente per una completa assistenza degli associati infermi, oppure possono fornire a questi dei buoni per visita medica, rimborsabili dalla Cassa stessa, e mediante i quali l'ammalato ha il vantaggio di poter ricorrere al Sanitario che più gli aggrada e può ottenere la visita, il consulto, l'operazione, la cura ospitaliera, al pari di tutti gli altri cittadini.

È per questo alto scopo che nei Congressi e nei Convogli delle Associazioni mediche come programma minimo, si agita la questione, se non dell'abolizione delle Condotte, almeno della trasformazione di esse a mezzo di Medici residenziali (nel Comune di campagna) e di medici isoriti (nei grandi Comuni e nelle città) i quali dichiarano di prestarsi al servizio dei non abbienti. Ed in tal modo questi otterrebbero la cura mediante buoni rimborsabili dal Comune stesso, così che si eviterebbe all'operaio la costrizione di servirsi del Medico del riparto, nel quale talvolta potrebbe non aver fiducia (ognuno sa quanto influenza sul malato abbia la cura morale), ed al Medico l'umiliazione di saperne chiamato dove la fiducia non lo circonda.

Fra tutte queste belle innovazioni, di cui alcune non sono né tanto impossibili d'attuazione, né tanto sconosciute, e che riempiono da anni i giornali medico-professionali, e delle quali relazioni e discussioni furono pubblicate anche sui giornali politici specialmente socialisti, avrebbero dovuto e dovrebbero, quelli del Lavoratore attingere la base di un simpatico programma amministrativo o almeno di una efficace propaganda tra il proletariato per riforme così utili e morali.

Ed invece essi si sono soffermati su piccole modalità di uno istituto che ha fatto il suo tempo e che affermandosi

avvisa la sua spettabile clientela d'aver ricevuto uno splendido assortimento di

Cronaca del Friuli

Da S. Ursico

Yitello con due teste. Nella stalla di certo Mataloni a S. Ursico, nacque l'altro vari un vitello con due teste, assai ben proporzionato e sviluppato. La strana bestia non visse che pochi minuti.

Da S. Vito al Tagliam.

Investimento mortale

San Giovanni di Casazza una vecchia sugli ottant'anni portava alla messa. Un cavallo attaccato ad una carretta e guidato da un giovanotto di 18 anni, certo Cules Narciso, in quel momento passava di là.

L'autorità gridò alla vecchia che si facesse in disparte, ma questa per la sua sordità, non capì; intanto il cavallo le fu sopra e terrorizzata; una ruota della carretta le passò sopra.

Venne condotta subito a casa e ieri spirò per avvenuta rottura dell'intestino. Chiamasi Mazzolini Liberata.

Da Spilimbergo

Al Sociale

Un bellissimo teatro per la serata d'onore di Emma Adrea e Cleonora Bamberger. Fanteggiatissime le scerzanti e molti applausi a tutti i bravi artisti. Domani sera, mercoledì, si darà la « Festa del grano ». Giovedì ultima recita.

Bambino disgraziato

Venne ricoverato al nostro ospedale il bambino Rossi Giovanni di Luigi d'anni 9 da Gradisca il quale cadendo da una scuola si conficcò nella faccia alcuni cocci di una scatola che teneva fra le mani.

Da Morsano al Tagl.

Funerali Termini

I ieri ebbero luogo i funerali del compianto Vincenzo Termini di 59 anni rapito all'infetto dei parenti e dei numerosissimi amici. Alla dimostrazione d'affetto prese parte tutto il paese, e fu data così nuova prova della stima e dell'amore di cui era circondato il defunto.

La festa della filarmonica

Domenica si celebrò con spettacoli pubblici del tempo gariboldi, il V. anniversario della nostra Società Filarmonica. Grande entusiasmo di popolo ed in complesso una festa riuscitissima.

Un deragliamento a Rignano

Ieri sera una macchina in manovra urtava contro un carro carico di botti fermo in un binario e lo faceva deragliare, in modo che ingombrava il binario di corsa.

Cosicché il treno 211 in arrivo ad Udine alle 21.40 trovò il binario ingombro. La linea fu dopo due ore riattivata ed il 211 arrivò ad Udine alle 23.

Un trialano morto sulla via del quoziano

L'Autorità austro-ungarica ha trasmesso alla nostra prefettura la seguente notizia: Un uomo nelle cui tasche fu rinvenuto un passaporto intestato a Collavini Angelo fu Domenico da Rivignano, fu trovato l'altro ieri morto sulla via che conduce alla località Schimpass.

Servizio dei viveri per la truppa del 1911

Il Ministero della Guerra ha disposto che per l'anno 1911 il servizio dei viveri, per i corporali e soldati del R. Esercito si disciplinano nel modo seguente: Nei capoluoghi di Divisione militare la provvista della carne sarà affidata ad imprese divisionali, le quali dovranno provvedere la carne non solo alle truppe nei presidi ospedalieri di Divisione, ma anche alle truppe alle esercitazioni di campagna che si terranno nel territorio della rispettiva Divisione, qualunque sia la denominazione con cui si le esercitazioni stesse verranno designate.

GLI SPORTS

Per il circuito aereo di Torino

Torino — Il tempo essendo rimesso al bello ha permesso di sollecitare gli ultimi lavori di adattamento al campo di Mirafiori dove avverranno le gare aviatorie organizzate dal giornale la Stampa. I due aeroplani Farman furono tolti dai casoni e montati dai meccanici addetti all'aerocampo. Una folla di curiosi e piedi, in bicicletta ed in vettura si avviò all'ippodromo, credendo di poter introdurre nel recinto, ma l'entrata è esclusa al pubblico. Il campo della gara venne visitato da parecchi aviatori, fra i quali il capitano Pica della brigata spionistica e da Leonino da Zara. Le ferrovie dello stato hanno concesso speciali facilitazioni per i giorni in cui avranno luogo le gare.

Riposo Festivo

Al signori Negozianti I cartelli per orario e compenso di turno al personale, compilati secondo le disposizioni di legge, si trovano in vendita presso la Tipografia Arturo Rosetti successore Tip. BARDUSCO.



Acqua Na

la migliore ACQUA NOLA Concessionario in Italia Angela Fab Udine



LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE



STABILIMENTO Dottor V. TINI in VITTO Premiato con l'Esposizione di Udine del 1903

Non adoperare TINTINOSE I RICORRETE ALLA VERA INTA (preparata) TINTURA ISTANTANEA Premiato con l'Esposizione di Udine del 1903

Advertisement for A.° Cani Chirurgo Malattie Visite dalle 9 a 12 Via Prof. ...

Non adoperare TINTINOSE I RICORRETE ALLA VERA INTA (preparata) TINTURA ISTANTANEA Premiato con l'Esposizione di Udine del 1903

Sciatica Casale G.° Dott. ...

ed allargandosi, non che creare indugi e difficoltà a chi anela a sollecite riforme.

Nello studio delle grandi questioni igieniche e sanitarie io mi sono convinto che i piccoli rimedi non giovano. (Relazione prof. Rossi-Doria. Congresso dei Consiglieri Comunali e Provinciali Socialisti, Settembre 1910).

Per tal modo, quelli del Lavoro e fanno supporre che essi non conoscano un'acca di tutto questo movimento che in materia di assistenza sociale si fa dal loro partito o lo trascurano pur di combattere i qualsiasi piccolo modo, innanzitutto, contro le difficoltà talvolta insormontabili create alle amministrazioni, concorrendo così con inutili conati alla distruzione di tutto ciò che dalla nuova orientazione sociale dovrebbe al più presto scaturire.

Moltissimo di più di quello che sopra abbiamo detto, anche troppo in fretta, poiché il nostro quotidiano non consente, si può leggere nella splendida relazione del prof. Rossi-Doria e del Dr. Arnaldo Bussi, al Congresso dei Consiglieri Comunali e Provinciali Socialisti del settembre s. s., si può leggere come abbiamo detto, in tutti i giornali medico-professionali italiani, e senza dubbio è stato anche riportato dai giornali politici specialmente socialisti.

E' molto strano che quelli del Lavoro non leggano almeno i giornali del loro partito, e che prima di accingersi, pazienza ad una critica, ma a formulare programmi in materia sanitaria, non interpellino qualche medico tra i loro compagni.

Che colpa ne abbiamo noi se essi non fanno né questo né quello, e perciò fanno dei programmi borghesi?

Tuttavia non ci permettiamo di imitarli nel loro contegno, quando ci qualificano di ignoranti e peggio.

Un falso monetario arrestato ad Artegia

Una banda di spacciatori di biglietti falsi in Friuli?

I carabinieri di Artegia avevano avuto notizia che in quel comune e nei comuni circoscrizioni si andavano spacciando del falso moneta false.

Le indagini da essi abilmente compiute li fecero convinti che lo spacciatore doveva essere uno sconosciuto che s'agitava per i paesi vicini, facendo acquisti di merce e pagando con biglietti del Banco d'Italia che poi venivano riconsegnati falsi.

Lo appresero: ed ieri a mezzogiorno lo sorpresero mentre usciva da un esercizio. Ma colui che si sapeva in fallo, vedendosi spiato tentò di scappare all'arresto con la fuga.

Fu inseguito e dopo una lunga corsa, i carabinieri ebbero la soddisfazione di agguantarlo e di condurlo in caserma.

Quivi, perquisito, lo trovarono in possesso di un biglietto da cento lire della Banca d'Italia portante il numero 38 25 della serie 86,74 di 15 biglietti da lire 50 pure del Banco d'Italia delle serie K. F. O. G. tutti falsi e tutti assai bene imitati. Come si vede colui aveva con se ben 850 lire false, oltre ad un altro centinaio di lire già estirate.

I carabinieri interrogarono a lungo l'arrestato per tentare di stabilire l'identità. Egli da principio dichiarò di essere Andrea Giacomo fu Giuseppe d'anni 28 da Venezia, ma dopo, stretto in un abile cerchio di domanda, confessò di essere certo Torressani da Treviso.

Detto ciò, si chiuse nel più assoluto mutismo né ci fu verso di cavargli altro di bocca.

Questo arresto sembra della massima importanza perché assai probabilmente sarà il filo di Arianna che guiderà l'autorità alla scoperta dei componenti la banda di falsi monetari di cui il sedicente Torressani fa parte, e forse, alla scoperta della fabbrica delle banconote.

L'avventuroso viaggio di due innamorati friulani da Udine a Firenze

Leggiamo nei giornali di Firenze: ieri sera giunsero alla nostra stazione provenienti da Bologna due belle ragazze bionde. Esse erano sprovviste di biglietto, e quello che più importa anche di denari: e malgrado ciò, sen- biglietti e senza denari, volevano andare a Roma a trovare i loro amanti colà domiciliati per ragione del loro impiego.

Le due ragazze si presentarono al delegato di stazione cav Mancinelli.

Al cav. Mancinelli le due colombe sgarbiate raccontarono di essere fuggite dalla casa paterna con l'intenzione di recarsi alla capitale per lo scopo surricordato. Una disse di chiamarsi Maria Fabbrici del fu Antonio e della fu Teresa Colò, d'anni 22, nata a Vignana e domiciliata a Sad Vito al Tagliamento; provincina di Udine; l'altra Adele Celanti di Coleate e di Ama-

lia Zachè, di anni 18, nata a Caneva (Udine) e domiciliata a Sacile.

Dai rispettivi paesi esse erano venute fino a Verona; quivi si erano munite di due biglietti di terza classe per Roma ma alla stazione di Bologna li avevano smarriti.

La Fabbrici e la Celanti avrebbero preteso che il funzionario le provvedesse di mezzi perché potessero raggiungere la meta; ma il funzionario non poté fare a meno di esclamare: — Oh! questo è troppo!

Con fu deciso che per la notte le due ragazze rimanessero sorvegliate in sala di aspetto. Stamane poi sono state accompagnate alla questura che provvederà a farle rimpatriare.

Ciò che non dovrebbe succedere ad uno che va tranquillo per la via

Il fu Achille Vaccaroni di professione pittore decoratore, transitava tranquillamente per via Tiberio Deciani. Giunto che fu dinanzi ad una casa che aveva la porta aperta, fu colpito alla faccia da certa acqua bollente che una massia poco oculata e poco rispettosa della norme di polizia urbana, gettava fuori della porta.

Il povero pittore così mal capitato ripartì dalle scattature per cui dovette ricorrere all'ospedale dove fu giudicato guaribile in dieci giorni.

I decorati dell'istruzione

Con R. Decreto è stata conferita su proposta del Ministro Credaro la medaglia d'oro ai seguenti insegnanti che hanno compiuto 40 anni di lodevole servizio nelle pubbliche scuole o nei pubblici asili:

Migotti Pietro di Udine, Tomadini Antonio di S. Odorico, Battistoni Luigi di Codroipo, Gradegno Marco di Cividale, Miani Giuseppe di Cividale, Munero Pier Vincenzo di Cividale, Costa Giovanni Battista di Tarcento, Radina De Corti Luigia di Arta, Caneva Eugenio di Fornia Avoltri, Zanussi Giuseppe di Prata di Pordenone, Zuanich Vincenzo di Vito d'Asio.

Schiamazzatori

Richiamiamo l'attenzione delle autorità di P. S. su il ripetersi di chissà e schiamazzi che una compagnia di persone poco educate a facendo da molte sere in via Bartolini con quanta gioia degli abitanti di quella strada ognuno può immaginare.

Un misterioso furto di calici sacri

Ieri nel pomeriggio una ragazzina a nome Vicario Glorinda d'anni 8 d'ignoti abitanti in via Liruti, giocando sulla riva del Castello rinvenne vicino ad un sedile di ferro, avvolti in un giornale due calici sacri d'argento tutti ammaccati e rotti.

Del fatto fu avvisato l'ufficio di vigilanza urbana, la quale a sua volta riferì alla autorità di P. S.

Tutto fa ritenere che i due calici, i quali devono avere un valore abbastanza rilevante siano il compendio di un furto.

Per quali ragioni l'ignoto ladro dopo commesso il furto ha abbandonato il frutto della sua operazione?

Quello però che è di più strano in questa faccenda è il fatto che all'ora che scriviamo nessun furto di calici è stato denunciato né all'autorità di P. S. né ai Carabinieri. Certo si è che i calici devono appartenere a qualche Chiesa perché sono evidentemente usati.

VARIE DI CRONACA

In morte di Pietro Lupieri — La Commissione Amministrativa del Foro Municipale, ha preso la Seguevole deliberazione:

«Per onorare la memoria del Compianto Pietro Lupieri, Commissario Amministrativo del foro Municipale la Commissione del foro stesso ha deliberato ieri di mettere a disposizione della Congregazione di Carità per la distribuzione a famiglie povere con bambini, dei buoni pel prelevamento complessivo di 1/2 quintale di farina.

E' morta — Quella Maria Croato che si è sposata ieri l'altro in «estremità» all' Ospedale Civile con l'operaio Signorini, è morta nel pomeriggio di ieri.

Da Leoncini — Oggi sono arrivati bianchi e profumati e sfontati Tartuffi bianchi del Piemonte e Fontina d'Aosta, Salsiccie di Vienna e della Carniola.

Il brutto capitolombolo di un ragazzo — Un ragazzo a nome De Luisa Gaetano abitante in Chiavria ieri salì sopra un alto mucchio di fieno per giocare. Ma d'un tratto gli mancò un piede e capitolombò in così male modo da fratturarsi la gamba destra al terzo inferiore.

All'ospedale fu giudicato guaribile in un paio di mesi.

Un operato di poca memoria che viene derubato — L'altra sera Giovanetti De Giorgi operaio della fabbrica cementi d'Odorico fuori porta Ronchi uscendo dal laboratorio vi dimenticò le giacche con 30 lire in una tasca.

Tornato più tardi s'accorse che la giacca v'era ma che il portafoglio coi denari era sparito, corse a denunciare il fatto alla P. S.

Arresto — Ieri notte fu arrestato perché scondannato ubriaco certo Ferrero Sante d'anni 55.

RECENTISSIME (SERVIZIO TELEGRAFICO DEL PAESE)

Gravi avvenimenti in Spagna?

Parigi 22, Stef. — Il Paris Journal dice che questa notte si è sparata la voce che avvenimenti gravi si sono prodotti in Spagna. Parlavasi di disordini con effusione di sangue e perfino di rivoluzione.

Fino alle due di stamane nessuna notizia ufficiale era venuta a confermare questa voce.

I provvedimenti per i ferrovieri

Roma 1, Stef. — Rilevando come sia corsa la voce, scondato la quale sembra poco probabile che i provvedimenti per i ferrovieri siano discussi avanti le vacanze natalizie. La Vita afferma che intanto è certamente il progetto del ferroviere prima posto e che sarà presentato alla prima seduta della Camera.

E' pure certa che l'on. Sacchi chiederà che i provvedimenti da lui proposti siano sollecitamente discussi.

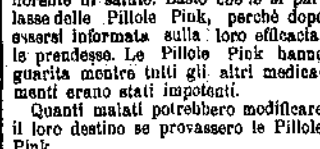
E' a ritenere che l'assemblea non si opporrà al desiderio del ministro, poiché si tratta di un argomento che da vario tempo un gran numero di lavoratori domanda sia esaminato e risolto e non si può discostarsi che quei lavoratori durante questo periodo hanno tenuto un contegno perfettamente corretto. Quindi per molte ragioni dovrebbe respingersi ogni idea di rinvio.

ANTONIO BORDINI, gerente responsabile Udine, 1910. — Tip. ARRUFO BOBETTI Successore Tip. Barducco.

Il destino

Una parola può decidere il destino di un uomo. Un avvenimento importante può dipendere da una insedia. Sul suolo dove, ieri, nulla fioriva, spunta d'un tratto un arbusto. Basta che il vento vi abbia portato un seme o che un'augello ve lo abbia lasciato cadere. Una giovinetta languiva, disperata. Aveva provato molti rimedi inutilmente e si credeva condannata. Oggi è fiorente di salute. Bastò che te si parlasse delle Pillole Pink, perché dopo essersi informata sulla loro efficacia, le prendesse. Le Pillole Pink hanno guarita mentre tutti gli altri medicinali erano stati impotenti.

Quant' malati potrebbero modificare il loro destino se provassero le Pillole Pink.



La signorina Maddalena Ferrandi, orlatrice, Via Lodi N. 10 a Codogno (Milano), ha trionfato grazie alle «Pillole Pink» d'una anemia così profonda che non sarà ottagno rimedio, essa ha modificato il suo destino.

La signorina Ferrandi scriveva recentemente quanto segue: «Sono stata malata. Coloro che mi videro sei mesi fa così pallida, così disfatta, non mi riconoscevano più ora, tanto ho buona cara. Ero divenuta tanto debole da non poter più lavorare, e da darmi alla più lieve occupazione domestica. Mi pareva di non aver più sangue nelle vene; le gambe non mi reggevano più. Sentivo di deperire ogni giorno ed ogni giorno divenivo sempre più triste.

«Eppure ero circondata dalle cure più premurose. Avevo preso dei fortificanti, degli estratti di carne e molli rimedi. Tutto ciò era inutile. Si parlò ai miei genitori delle Pillole Pink. Essi avevano già letto numerosi attestati di guarigioni attribuite alle Pillole Pink e pubblicati sui giornali. S'informato ed impazzito che esse avevano guarito parecchie persone del vicinato. Mi si fece prendere le Pillole Pink e dal giorno in cui cominciai questa benefica cura la mia salute si è notevolmente migliorata. Ben presto ho recuperato il colorito, le forze, ed ho potuto riprendere poco dopo le mie occupazioni».

Malate modificate il vostro destino. Se non avete ottenuto soddisfazione dalle cure che vi furono prescritte, provate le Pillole Pink, esse non vi daranno una disillusione.

Siamo stati testimoni di guarigioni rapide e complete in casi giudicati gravissimi e nei quali le cure abituali non avevano procurato alcun miglioramento.

Le Pillole Pink, rigeneratore del sangue, tonico dei nervi; guariscono, anemia, clorosi, debolezza generale, male di stomaco, emicrania, nevralgie, nevrosi.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Moranda, Via Ariceto, Milano, 3.60 la scatola 18 le sei scatole franco.

GUANTI - GUANTI - GUANTI
Completo assortimento E. PETROZZI e FIGLI - Udine

LA DITTA **Ernesto Liesch** che ha rilevato il negozio manifatture dell'antica ditta O. e N. F.lli ANGELI volendo dar termine alla **Liquidazione in corso** ed esaurire completamente tutte le merci invernali esistenti nei grandiosi magazzini avversi che farà nuovi e rilavanti avversi. Avverte inoltre che la sua liquidazione è una sola ed ha luogo esclusivamente nel palazzo ex Palazzo Piazza XX Settembre ex Piazza del Granaio e non si deve confondere con altre. Udine, 25 ottobre

Liquidazione!!

Chiunque abbia da costruire **Giardini, Fruttoli** ecc, troverà quanto può occorrere alla **Società giardinaggio di Udine**, a prezzi di vera liquidazione! — Bellissime piante da frutto nelle migliori qualità da L. 40.00 a L. 50.00 al cento!.

Per acquisti rivolgersi alla Sede della Società o al signor **ALDO DEN DEN BORRE - Treviso LIQUIDATORE**

BANCA AGRICOLA - GORIZIA
Via Giuseppe Carducci 21
Accetta versamenti con Libretti a risparmio

In Corone	In Lire Italiane	a libero lievo
al 4 1/2 %	al 4 1/2 %	vincolato a 6 mesi
> 4 1/4 %	> 4 1/4 %	" a 12 "
> 5 -	> 4 1/2 %	" a 12 "

Qualunque schiarimento a richiesta.

S. Dalla Venezia e M. Sambuco
UDINE - Fabbrica Mobili ed insegne in ferro verniciate a fuoco - UDINE
Fabbrica fuorti Ronchi (Viale 23 Marzo) - Tel. 3-87
Egozio Via Aquileia, N. 29 - Telef. 3-19
VENEZIA - Fabbrica S. Agostino, 2210 - VENEZIA

SEDIE e TAVOLI per BIRRERIE e CAFFÈ
Si eseguono **OSPEDALI, COLLEGI ed ALBERGHI**
Si eseguono **ELASTICI** di qualunque misura
RETI METALLICHE a MOLLA e a SPIRALE
Deposito **CRINE VEGETALE e MATERASSI**
PREZZI DI FABBRICA

AUTUNNO - INVERNO
Reccardini & Piccinini
Mercoledì 4 - UDINE - Telefono 977

La Ditta si pregia avvertire che sono incominciati gli arrivi delle **Stoffe novità per uomo e per signora.**

Stoffe da mobili - Coperte d'ogni qualità - Lana e Crine

Deposito biancheria di lino e cotone, corredi da sposa, forniture complete per Alberghi e Stabilimenti in genere.

Prezzi e condizioni vantaggiose. - Preventivi a richiesta.

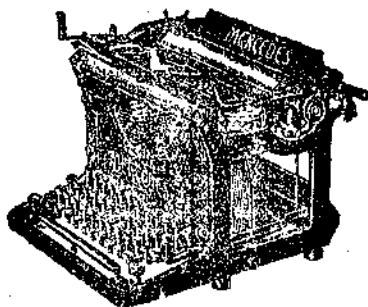
Ing. C. FACHINI
Via Bartolini (Casa propria)
Deposito di macchine ed accessori

Torni Tedeschi di precisione della Ditta Weipert, Trapani Tedeschi con ingranaggi fresati della Ditta Momma.

Fucine e ventilatori.
Utensili d'ogni genere per meccanici.
Rubinetteria per acqua vapore e gas.
Quantizzatori per vapore ed acqua e tubi di gomma.
Dalle e pressa lubrificante. — Misuratori di petrolio
POMPE d'ogni sistema per acqua e per travaso vino
METALLO BIANCO

MERCEDES

Unica Macchina da scrivere
smontabile da chiunque
MASSIMA SCORREVOLEZZA
SOLIDITÀ - PERFEZIONE



Concessionario per il Veneto

A. E. BENETTELLO

S. Clemente, 2 - PADOVA

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità: Haasenstain e Vogler, via Prefettura, 6

NON PIÙ FEBBRI MALARICHE! IL "MAKOZON"

Polvere malarifuga racchiusa in cachets del Dott. M. SEUDAZZIO gravissima ed ultima conquista della moderna terapia è l'antimalarico ideale, razionalmente concepito ed ispirato ai recenti dettami della scienza farmacologica: polvere omorfa ed insipida viene assorbita ed assimilata (pochi minuti dopo l'ingestione) dallo stomaco di un malarico rigente con anormali predisposizioni gastro-addominali. I più noti clinici e malaricologi italiani approvano con entusiasmo questo modello di somministrazione, e raccomandano caldamente il MAKOZON in tutte le forme di paludismo acuto e cronico, nelle cachessie e nei postumi di malaria; eguagliando pillole insolubili ed indigeribili pastiglie. Risceva un energico riosostituente dell'organismo, come affermano l'on. Prof. Casciapuoti, il Rubino, il Cocconardi, lo Smiraglia il Trovato ecc. - prichè contiene elementi equisitamente emopoietici, attivatori del trofismo cellulare e del ricambio materiale. Trova altresì la più razionale applicazione in tutti i postumi di febbri infettive nei debilitamenti organici e nei morbi esaurienti. - Gratia a richiesta dello corredo di opuscoli, cartolina scientifica, certificati medici e privati di guarigione. - Lo scatola di 20 cachets L. 4.00. Domandato in tutte le buone farmacie o presso la MAKOZON COMPANY - CORSO UMBERTO I, n. 119 - NAPOLI.

La réclame è l'anima del commercio

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.

Guardarsi dalle Contraffazioni!

Esigere la Bottiglia d'Origine

AGENZIE

in ITALIA

ROMA

Via Lata si Corso, N. 6

GENOVA

Vias. Gio. e Filippo, 17

TORINO

Via Orfano Num. 7

(Palazzo Barolo)

AGENZIE

con Stabilimenti propri

a CHIASSO

per la Svizzera

a NICE

per la Francia e Colonia

a S. LUDWIG

per la Germania

a TRIESTE

per l'Austria-Ungheria

Altre SPECIALITÀ della Ditta:

VIEUX COGNAC SUPERIEUR

CREME LIQUORI

GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO"

SCIROPPI CONSERVE

VINO VERMOUTH

Concessionari Esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA

nell'AMERICA del SUD C. P. HOFER e C. - GENOVA

nella SVIZZERA e GERMANIA G. FOSSATI - CHIASSO e S. LUDWIG

nell'AMERICA del NORD L. GANDOLFI e G. - NEWYORK

25 anni di trionfale successo DENTI BIANCHI E SANI

Rinomati Dentifrici
PASTA E POLVERE

VANZETTI TANTINI

MEDAGLIA D'ORO

Esposizione Internaz. di Milano

Sono falsificati

se mancano della marca di fabbrica qui contro.

LIRA UNA OVUNQUE

FRANCA e donando si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti in scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

Le necrologie per il PAESE,

come per i giornali di Venezia «Adriatico» e «Gazzetta di Venezia», nonché per gli altri d'Italia, come «Corriere della Sera», «Espresso», «Tribuna» ecc. ecc. si ricevono esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità.

Haasenstain & Vogler
Via Prefettura, N. 6

Il pubblico col nostro mezzo si risparmia il tempo e l'annoso di scrivere e telegrafare ai singoli giornali senza alcuna spesa in più.

Le necrologie dei giornali hanno ormai soppiantato definitivamente l'uso delle partecipazioni a stampa, perché risparmiano un lavoro spavolevole quale quello di rammentare e scrivere agli indirizzi di amici e conoscenti, e tolgono il pericolo di spiacevoli involontarie omissioni, così frequenti in tal dolorosa circostanza.

F. Cogolo, unico estirpatore dei
Dietro richiesta si reca in Provincia

MALATTIE VENEREE

Uneri nel sangue; infezioni guarite colla Depurativa del Dott. Giuseppe Calero.

Promessa colle più alte onorificenze. Di effetto immediato nei casi recenti e cronici è il più potente depurativo del sangue.

Guarisce radicalmente le malattie veneree: blenorraggia, Uneri, bubboni, gonorrea, polmoniti, spermatorrea, eruzioni, piaghe, ecc. ecc. Efficace nelle malattie delle donne, nella sifilide, dolori reumatici, mal degli occhi. Da 50 anni viene prescritta dal più illustri clinici del mondo con successo inapprecabile garantito. Prezzo L. 2.75 la bottiglia (franco di porto).

Tosse. Pillole Balsamiche per la tosse. Contro le bronchiti, catari, e tosse ostinate. L. 1.50 la scatola franco di porto. Consuliti gratis per lettera.

Scrivere alla premiata Farmacia Dottor CALERO, Via Asoglio, 78, Bologna.

Psiche



eccellente con
Acqua di Nocera-Umbra

Borghese Angellina

F. BISLERI & C. - MILANO

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE di SANTAL SALOLE EMERY

e di Santal Salole al Bleu al Metilene Saloly

I più potenti ed accreditati antibilnorragici ed antisettici delle vie urinarie.

GUARIGIONE RAPIDISSIMA

Stabilimento Chimico-Farmacologico C. Bonavia e F. S. Negri e C. Bologna.

Presso la Tipografia Arturo Bosetti Succ. Tip. Bardusco si eseguisce qualsiasi lavoro a prezzi di assoluta convenienza.

Le inserzioni

si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità HAASENSTEIN e VOGLER, via Prefettura N. 6, e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero.



AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore

Valenti Autorità Mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perché la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

Crema Marsala Bareggi E' il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente rigeneratore delle forze fisiche.

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS e L. V. BELTRAME «Alla Loggia» piazza Vitt. Em.

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA